

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

11 - 17 novembre 2014



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Data: 10/11/2014 Pagina: /

Autumnia, 16° edizione: bilancio positivo con migliaia di visitatori

di Monica Campani

Si è chiusa la 16° edizione di Autumnia. Tante presenze per una tre giorni dedicata all'agricoltura, all'ambiente e all'alimentazione

"Anche nella giornata conclusiva i visitatori hanno preso d'assalto i 5000 metri quadri della manifestazione, con particolare interesse verso lo spazio per i bambini nell'area del Cassero e la stalla ai Giardini della Misericordia. Nel corso della fiera sono stati apprezzati anche i convegni di approfondimento sull'agricoltura, sugli scavi etruschi e sull'astrofisica, ma l'evento più partecipato è stato sicuramente l'inaugurazione della mostra d'arte su Lorenzo Bonechi a 20 anni dalla sua scomparsa: le opere dell'artista figlinese sono state salutate da un Palazzo Pretorio gremito, che le accoglierà fino al 18 gennaio 2015".

"Sono stati tre giorni davvero eccezionali – hanno commentato la sindaca Giulia Mugnai e gli assessori Caterina Cardi e Lorenzo Tilli - I visitatori sono stati migliaia, tantissimi bambini coinvolti nella varie attività dedicate all'ambiente e al tempo libero, all'interno di una manifestazione a misura di famiglia. Oggi, a bilancio di questa sedicesima edizione, è anche il momento dei ringraziamenti a tutte le persone che hanno lavorato all'organizzazione, alle associazioni e ai tanti visitatori che anche quest'anno hanno scelto Autumnia per trascorrere una giornata all'insegna dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'alimentazione".

Data: 10/11/2014 Pagina: /

Tranciato un cavo elettrico di media tensione, ampia zona di Incisa al buio per alcune ore

di Glenda Venturini

Il guasto si è verificato in località Focardo, a Incisa, intorno alle 7. Enel è intervenuta per ripristinare il servizio elettrico: il black out ha riguardato numerose abitazioni fra Incisa e Figline. Ignoti, per ora, i motivi che hanno portato alla rottura del cavo

Prima tre boati, poi una serie di scintille a terra, dove i cavi tranciati toccavano il suolo. Così alcuni testimoni raccontano quanto accaduto stamani, poco dopo le 7, al Focardo, località di Incisa. Un cavo Enel di media tensione è stato tranciato, causando un black out ad una larga zona.

A rimanere senza corrente elettrica è stata un'area piuttosto estesa, compresa fra Incisa e Figline. Sul posto sono arrivati subito i Vigili del fuoco di Figline, insieme ai tecnici di Enel, che si sono occupati di ripristinare il servizio elettrico nell'area interessata (chi avesse ancora problemi può contattare il servizio guasti al numero 803.500).

Restano da chiarire i motivi che hanno portato alla rottura del cavo. Tra le possibili cause, i tecnici pensano ad un tranciamento dovuto forse ad un colpo di fucile, visto che la zona è battuta da cacciatori, e che avrebbe centrato i cavi.



Figline e Incisa
Valdarno



FIGLINE MINACCIAANO DI RACCONTARE UN FALSO TRADIMENTO

'Paga o lo diciamo a tua moglie' Ma lei è d'accordo con la truffa

Estorsione e lesioni aggravate: condannate quattro donne



A sinistra il maresciallo di Figline
Nello Fasciolo

di PAOLO FABIANI

TRE ANNI e sei mesi di carcere per estorsione e lesioni aggravate. E' questa la pesante condanna inflitta ieri dal Tribunale di Firenze a quattro donne dominicane, fra 35 e 38 anni, che nel 2007 ricattarono un figlinese, F.B. di 40 anni, minacciandolo di raccontare alla moglie di averla tradita. In pochi mesi si fecero consegnare 40mila euro e in più occasioni è stato anche malmenato. La vicenda è iniziata quando il figlinese ha sposato, nel 2006, la ragazza caraibica dalla quale ha un figlio. Un amore che solo in seguito si è dimostrato un flop, anzi

lo strumento di una truffa che solo adesso si è conclusa. Infatti la donna, che aveva cominciato a frequentare tre connazionali, all'inizio del 2008 decide di portare a Cuba il bambino per farlo conoscere ai genitori. Il marito resta a Figline in attesa del ritorno, ma nel frattempo comincia a ricevere le visite delle amiche della moglie le quali gli chiedono i soldi per tacere sulla relazione che in mancanza della sposina avrebbe iniziato con una di loro, relazione completamente falsa. L'uomo, tuttavia, per scongiurare il rischio che la moglie venisse informata della cosa, decide di pagare. Però non si è trattato di un "una tantum",

bensì in poco tempo l'uomo ha firmato una ventina di assegni, e se non pagava erano botte. Quando la moglie è tornata, la questione si riaccende perché la donna, evidentemente complice delle tre amiche, chiede 10mila euro al marito per restare con lui, altrimenti se ne sarebbe andata portando via il bambino. L'uomo paga ancora una volta. Però la vicenda comincia a trapelare, tanto che i carabinieri di Figline, con il maresciallo Nello Fasciolo e il capitano Claudia Mesina cominciano a indagare e ricostruiscono tutta la truffa. Oltre alla condanna, le donne dovranno pagare 900 euro di multa e risarcire F.B. con 70mila euro.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 11/11/2014 Pagina: 20

FIGLINE, ANCHE SGARBI ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI BONECHI

GRANDE successo a Figline per la mostra dedicata a Lorenzo Bonechi per i vent'anni dalla sua scomparsa. Fra i visitatori anche il professor Vittorio Sgarbi, che l'ha definito un artista che ha lasciato l'impronta nel ventesimo secolo. In mostra una cinquantina di pezzi che si potranno visitare fino al 18 gennaio nelle due sale figlinesi di Palazzo Pretorio e nell'Oratorio Antico Spedale Serristori.



Figline e Incisa
Valdarno

Data: 11/11/2014 Pagina: 20

FIGLINE Migliaia di persone per Autumnia Domenica il boom: stand e convegni presi d'assalto

NONOSTANTE le incertezze meteorologiche e la pioggia di sabato sera, la sedicesima edizione di "Autumnia" ha portato a Figline molte migliaia di persone. L'allestimento era stato curato sul piano logistico per creare un percorso ottimale fra ambiente, alimentazione e agricoltura con tanto di area giochi finale.



MOLTO seguiti i convegni, e altrettanto apprezzato il "bus navetta" gratuito che ha collegato la stazione ferroviaria di Incisa con l'autostazione di Figline. Per la prima volta non ci sono stati neppure troppi problemi di parcheggi, perché i vigili urbani avevano previsto la sosta anche in via Del Puglia appositamente predisposta a senso unico. Nel pomeriggio di domenica le difficoltà si sono riscontrate in piazza Ficino, proprio per la grande affluenza di visitatori che impediva quasi di muoversi fra uno stand e l'altro.

P.F.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 11/11/2014 Pagina: /

Rischio idraulico: procedura semplificata per gli interventi. Giulia Mugnai da Rossi: "A Figline e Incisa l'intervento più oneroso"

di Eugenio Bini

Il presidente della Regione Rossi ha incontrato i sindaci dei Comuni che hanno fatto i conti con il rischio idraulico ed interessati dalle opere per la messa in sicurezza del territorio. Presente anche Giulia Mugnai che sottolinea: "Noi partecipiamo con l'intervento più oneroso nella Provincia di Firenze: più di 3 milioni di euro per l'arginatura e la compensazione del Ponterosso e del Cesto. L'obiettivo è fare presto". Il Governatore invita invece gli enti locali a sfiorare il Patto di Stabilità per la sicurezza idrogeologica

Dopo i fatti di Carrara, la Regione cerca di accelerare per la messa in sicurezza del territorio toscano. Questa mattina il presidente Enrico Rossi - pronto ad essere ricandidato governatore alle prossime elezioni - ha incontrato i sindaci dei Comuni interessati dalle opere. Obiettivo fare presto.

Presente anche il sindaco di Figline e Incisa, Giulia Mugnai che sottolinea: "Una mattinata insieme al Presidente Rossi e ad altri sindaci della Toscana per parlare di interventi per la mitigazione del rischio idraulico. Grazie allo #sbloccaItalia e ai poteri conferiti dal Consiglio regionale al Presidente come Commissario Straordinario, potremo realizzare opere con una procedura semplificata e più rapida".

"Noi -prosegue Giulia Mugnai - partecipiamo con l'intervento più oneroso nella Provincia di Firenze: più di 3 milioni di euro per l'arginatura e la compensazione del Ponterosso e del Cesto. L'obiettivo è di fare presto, perché piangere a danno avvenuto non serve a nessuno. Una battaglia da fare insieme alla Regione, contro la burocrazia opprimente di questo nostro Paese che deve correre e non rimanere al palo".

Da parte sua, il presidente Enrico Rossi nel pomeriggio è tornato alla carica, sul sito dell'Huffington Post, porgendo ufficialmente le scuse per quanto avvenuto a Carrara, ritenendo giuste le proteste dei cittadini, e rilanciando: "Abbiamo deciso di investire 50 milioni "fuori patto" a partire dal 2015, per il completamento delle opere di bonifica e per prevenire il dissesto idrogeologico. 50 milioni che vogliamo tenere fuori dal 'fiscal compact'. Ci assumiamo il rischio delle sanzioni, ma siamo certi che è di vitale importanza procedere in questo modo. Per il corpo e per la salute dei cittadini, ma anche per la democrazia e per lo Stato".

"Sarebbe giusto - conclude Rossi sul sito internet - se tutti gli enti locali italiani potessero far lo stesso. Avremmo oltre un miliardo di euro da spendere per mettere in sicurezza il territorio. Sarebbe una nemesi e una vergogna ulteriore se l'Europa dell'austerità e dell'egoismo tedesco ci lasciasse morire affogati per Maastricht, oltre che per le nostre inconfessabili colpe".

Data: 11/11/2014 Pagina: /

Serristori: sulla riorganizzazione interviene il sindaco Mugnai. "No alla riduzione della guardia chirurgica notturna"

di Monica Campani

Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai e l'assessore Ottavia Meazzini sul riassetto della chirurgia: "Rileviamo pesanti incongruenze con i Patti territoriali sottoscritti nel dicembre 2013, come ad esempio la riduzione della presenza del chirurgo. Lo riteniamo un fatto gravissimo"

"No a riduzione guardia chirurgica notturna", il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai e l'assessore Ottavia Meazzini prendono posizione sulla riorganizzazione dell'ospedale Serristori e il riassetto della chirurgia.

"Abbiamo letto il documento di riassetto della chirurgia – spiegano – ma rileviamo pesanti incongruenze con i Patti territoriali sottoscritti nel dicembre 2013, come ad esempio la riduzione della presenza del chirurgo. Lo riteniamo un fatto gravissimo, in contraddizione con quanto siglato meno di un anno fa e di cui non eravamo assolutamente a conoscenza: l'abolizione della guardia chirurgica nella notte del giovedì ci preoccupa molto per l'impatto che potrebbe avere sulla funzionalità del servizio di Pronto Soccorso".

"Invitiamo quindi la Asf ad un confronto – hanno proseguito Mugnai e Meazzini – in cui affrontare anche gli impegni presi dall'Azienda per la fine del 2014 sull'Ospedale Serristori, in particolare l'arrivo di un nuovo cardiologo e di un nuovo ortopedico, l'avvio delle attività di chirurgia oculistica in collaborazione con la Asl 8, la redazione del progetto definitivo della ristrutturazione del presidio e infine la sostituzione del medico responsabile del Centro sangue".

Argini dell'Arno off limits: passano gli anni ma l'attraversamento sul Cesto rimane un'opera fantasma

di Eugenio Bini

Nel novembre 2012 la passerella sul Cesto fu rovinata dalla piena. Doveva essere realizzato un nuovo passaggio entro ottobre 2013 ma ad oggi è tutto fermo. Gli argini dell'Arno sono off limits: i ciclisti e i pedoni, che avevano promosso una raccolta firme, ancora attendono la realizzazione. Forse se ne riparlerà a primavera. Intanto la Provincia ha affidato i lavori per la stabilizzazione del Cesto.

Gli argini dell'Arno sono off limits. E ormai da due anni. Da quando la passerella sul torrente Cesto non è più utilizzabile: un punto nevralgico, visto che separa l'argine dell'Arno di San Giovanni da quello di Figline.

La denuncia di un lettore.

"Esisteva un piccolo ponticino di legno, che fu portato via dalla piena - ci scrive un lettore - da allora non è stato più realizzato niente per poter permettere l'attraversamento da una parte all'altra. Questo punto è molto importante per chi come me ama fare una corsettimana a piedi o una passeggiata in bicicletta. Molte sono anche le persone anziane che vanno a passeggiare in questa zona, questi ultimi hanno messo dei sassi nel borro per poterlo attraversare, cosa anche molto pericolosa".

"Quando piove e l'acqua ricopre i sassi, l'unico modo che ci rimane per attraversare questo punto è passare dai campi e fare un pezzo di statale (molto pericolosa) e rientrare nella prima strada che riporta sugli argini.

Credo che con un po' d'impegno e una spesa minima sia realizzabile un piccolo ponticino anche provvisorio, nell'attesa della ciclabile che collegherà Levane ad Incisa".

Tante promesse non mantenute.

L'appello del lettore riporta alla luce un problema noto e che ormai si trascina inspiegabilmente da anni, con le date dei lavori che vengono rimandate di stagione in stagione.

Nel maggio 2013 l'allora assessore Carlo Simoni annunciava: "Il guado del Cesto sarà presto ripristinato. I lavori inizieranno entro la metà del prossimo giugno e richiederanno quattro o cinque giorni per essere portati a termine".

A luglio 2013, dopo un'attesa snervante, l'associazione FiglineInBici lanciò una petizione per il ripristino dell'attraversamento. A settembre 2013 la risposta ufficiale del Comune: "Ad ottobre via ai lavori per il guado".

"Il guado sul torrente Cesto sarà realizzato entro metà ottobre - si legge nella nota ufficiale del 13 settembre 2013 - grazie anche ai fondi stanziati dal Comune di Figline. Il sindaco Riccardo Nocentini e l'assessore Carlo Simoni ieri hanno ottenuto l'ok incontrando Provincia di Firenze e Comprensorio di Bonifica per fare il punto sugli interventi da realizzare sul torrente, tra cui appunto quell'attraversamento rovinato dalla piena del novembre 2012 e che da allora non hanno potuto più utilizzare né ciclisti, né pedoni. Dunque, dopo vari incontri promossi dal Comune di Figline ora si può davvero partire".

"Siamo davvero molto soddisfatti dell'esito di questo incontro - commentarono il sindaco Nocentini e l'assessore Simoni - si tratta di interventi importanti per la messa in sicurezza del torrente Cesto e delle aree su cui scorre. Finalmente abbiamo anche ricevuto assicurazioni per l'intervento sul guado: dopo tanti incontri, ora è tutto pronto per iniziare i lavori e restituire questo collegamento ai figlinesi ringraziandoli per la pazienza dell'attesa".

La situazione attuale.

E' passato ancora un altro anno e dell'opera per il momento nessuna traccia, se non la assicurazione che la Provincia ha autorizzato l'intervento, che dovrebbe essere effettuato dal Comune. Intanto ciclisti e pedoni sono costretti a trovare soluzioni alternative: o bagnarsi, oppure passare dalla Sr 69.

Data: 11/11/2014 Pagina: 2

L'opera: non una nuova passerella ma blocchi di pietra.

Secondo il progetto del Comprensorio di Bonifica, il guado sarà realizzato con blocchi di pietra (massi ciclopici giustapposti) che dovrebbe essere percorribile - ma non con le piene - sia a piedi che con bici a mano.

Un'opera - il cui costo non supera diecimila euro - e che in teoria dovrebbe essere pronta con pochi giorni di lavoro. Ma regna il più assoluto mistero sul cronoprogramma dei lavori, anche perchè la brutta stagione rende difficile la realizzazione di queste opere e molto probabilmente se ne rinarlerà a primavera. L'attesa continua.

Si sbloccano i lavori per il torrente Cesto.

Notizie positive arrivano invece dalla Provincia di Firenze. Nei giorni scorsi Palazzo Medici Riccardi ha aggiudicato i lavori per la stabilizzazione del torrente Cesto. Lavori per un importo contrattuale di 267.840 euro che saranno effettuati dall'impresa Lorenzini Srl di Ponte Buggianese.

Aggiornamenti

14 ore e 9 minuti fa

Il Comune: "C'è l'autorizzazione. Lavori nei prossimi mesi"

Il Comune di Figline e Incisa Valdarno fa sapere che i lavori sono in programma nei prossimi mesi. C'è l'autorizzazione della Provincia e l'amministrazione assicura tempi relativamente brevi. Se l'iter burocratico ed il tempo lo consentiranno, potranno essere svolti anche nel periodo invernale. Il periodo previsto per la realizzazione dell'opera è di 30 giorni.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 12/11/2014 Pagina: 3

«Pochi soldi, dimezzati gli sfalci E il prossimo anno ancora tagli»

L'assessore provinciale Crescioli: «Sieci? Siamo lì con gli operai»

«**ABBIAMO** dovuto dimezzare i fondi per la manutenzione ordinaria. In un panorama generale di tagli, è il settore a cui abbiamo tolto meno».

L'assessore provinciale all'ambiente uscente, Renzo Crescioli, non si nasconde dietro un dito: «E il prossimo anno, sarà ancora peggio, con un altro taglio da un miliardo previsto dalla legge di stabilità»

Come si traducono, in concreto, queste decurtazioni ai fondi?

«Abbiamo dimezzato gli sfalci lungo le sponde. Prima, ne facevamo due all'anno, uno in primavera, l'altro in autunno. Abbiamo eliminato il taglio primaverile, che aveva un'utilità soprattutto estetica, e ci siamo concentrati su quello invernale, più utile in vista delle piene».

Nel nostro servizio, abbiamo documentato erba alta e tronchi incastrati sotto i ponti.

«L'erba alta è di nostra competenza, mentre la manutenzione dei ponti spetta al proprietario del ponte stesso. L'erba in caso di piena ha un'influenza sul corso dell'acqua pressoché nulla, mentre quello che non ci deve essere sono arbusti e

alberi oltre una certa dimensione».

Il sindaco di Pontassieve segnala una situazione pericolosa alle Sieci.

«Il sindaco ha fatto bene a segnalare. Quel tratto di Arno è in carico nostro. Gli interventi in questione li facciamo in avvalimento con il Consorzio di Bonifica, purtroppo ci sono stati dei problemi di natura economica per chiudere la convenzione. Comunque la segnalazione ci è arrivata ieri (lunedì, ndr), siamo andati a vedere e stiamo facendo una verifica con il nostro centro operativo. In quel tratto, viene segnalato il restringimento della sezione idraulica. Tuttavia, non ci risulta che ci siano stati problemi di alluvioni in quella zona».

E i dragaggi?

«Più si incide il fiume, più si aumenta la velocità dell'acqua e si mettono a rischio le opere di difesa sulle sponde. E' in corso un lavoro con l'Università di Firenze in cui si fa una vera e propria radiografia al fondo dell'Arno, per avere un'idea della conformazione dell'alveo. Questo, serve anche per degli interventi preventivi di manutenzione».

stefano brogioni

LA NOSTRA DENUNCIA

LA NAZIONE dell'11 OTTOBRE 2014

SOPRALLUOGO LUNGO IL LETTO CITTADINO DELL'ARNO. TANTI OSTACOLI





Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 12/11/2014 Pagina: 21

FIGLINE INCISA Ripulitura argini al via Lo stanziamento è solo di 40mila euro

DA ORA alla fine del mese inizierà la pulizia di alcuni borri del vasto territorio comunale di Figline e Incisa. Almeno questo è il programma comunicato dal Consorzio di Bonifica Alto Valdarno: si tratta di corsi d'acqua importanti come Gagliana, Restone, Focardo, Ribottoli, ma anche il borro della Fornacina, Bagnoli, Campane, Burchio, San Cipriano, Fracassi, Sant'Andrea e Cesto. «Le situazioni critiche sono molte – ha spiegato Caterina Cardi, vice sindaco e assessore alla protezione civile –, in qualche caso, come nel Ponterosso, siamo dovuti intervenire come Comune... Un'altra zona dove bisogna attivarsi presto è la foce del Gagliana, ricoperta da sterpaglie, e così per tutti gli altri corsi d'acqua». Cominciando adesso è facile prevedere che i lavori negli alvei non potranno finire che verso la primavera, considerando che quando ci sono le piene certi interventi non sono praticabili. Per questo era auspicabile che il taglio dell'erba e la manutenzione degli argini fosse fatta durante l'estate. La spesa prevista dal Consorzio è di appena 40mila euro per l'intero territorio comunale.

P. F.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 12/11/2014 Pagina: 21

FIGLINE: GIANLUCA GUIDI APRE LA STAGIONE AL «GARIBALDI»

GIANLUCA Guidi aprirà la stagione di prosa 2014 – 2015 nel Teatro Garibaldi di Figline, mettendo in scena "Oscar", monologo su Oscar Wilde scritto da Masolino D'Amico. Lo spettacolo, fuori abbonamento, è in programma per sabato alle 21 e domenica alle 16,30. Per Gianluca Guidi è un ritorno a Figline dopo dieci anni.

Data: 30/10/2014 Pagina: 25

Degrado al Matassino per un cantiere abbandonato. I cittadini si lamentano, il sindaco interviene

di Monica Campani

Recinzioni divelte e arrugginite, erba alta, degrado: alcuni cittadini di via Spartaco Lavagnini al Matassino di Figline si lamentano. Il sindaco Giulia Mugnai interviene e sul fronte dei cantieri abbandonati scrive al premier "auspicando che si possa attuare un piano nazionale che stabilisca e faciliti modalità e tempi di intervento per risolvere questo genere di emergenze urbane, in modo da programmare interventi mirati per la messa in sicurezza dei cantieri e per trovare una conclusione in tempi rapidi".

Erba alta, recinzioni divelte e diventate volanti, sporcizia, insomma degrado. La situazione in cui versa un terreno privato è presente al Matassino, in via Spartaco Lavagnini, zona ampiamente abitata. A segnalarla sono stati alcuni cittadini stanchi di vivere in quelle condizioni che potrebbero diventare anche a rischio per i bambini.

Non è una vicenda isolata tanto che lo stesso sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai si sta attivando per cercare di trovare una soluzione, così come accaduto per l'area ex Sacci, e per le zone di Palazzolo e La Fonte. Tanto per cominciare è stata creata un'unità apposita per i cantieri abbandonati composta da personale degli uffici urbanistici e lavori pubblici e della polizia municipale. Lo scopo è quello di avviare verifiche per valutare la necessità di dare incarico a un legale, visto che le aree sono private.

Sul tema il sindaco Mugnai ha scritto al Presidente del Consiglio Matteo Renzi ([/uploads/kcFinder/files/Lettera%20Presidente%20Renzi%20su%20cantieri%20al](#)) "auspicando che si possa attuare un Piano nazionale che stabilisca e faciliti modalità e tempi di intervento per risolvere questo genere di emergenze urbane, in modo da programmare interventi mirati per la messa in sicurezza dei cantieri e per trovare una conclusione in tempi rapidi. Sbloccare l'Italia è l'idea che ci può salvare e che passa proprio da qui, dai territori che hanno bisogno di uno slancio forte per ripartire davvero".

A lamentarsi di tali situazioni di degrado e di poco sicurezza, riporta il sindaco nella lettera, sono proprio i bambini:

"Ogni volta i loro racconti parlano di cantieri abbandonati, di ferri arrugginiti che spuntano dietro le porte del campo di calcio, di erbacce che crescono sui balconi di quelli che ormai sono diventati solo scheletri di cemento. Ai bambini piacciono le aule colorate, con i giardini e i giochi: a Giada, ad esempio, piace la mensa e te lo dice sorridendo. Ma non gli piace per niente il degrado. Andrea ti racconta che nel suo quartiere "tutti hanno paura di quella gru, che quando c'è vento si muove troppo veloce e forse cade giù". Si accorgono di tutto i bambini".

Anche per la situazione del Matassino, dunque, il sindaco si sta attivando comprendendo le lamentele di chi ogni giorno lotta contro il degrado. E i cittadini auspicano la risoluzione del problema in tempi brevi.

Data: 30/10/2014 Pagina: /

Polo meccanico: prende il via il corso rivolto ai disoccupati. IL saluto del presidente del consiglio

di Monica Campani

Si chiama ProgeCad ed è rivolto a disoccupati, a giovani in cerca del primo lavoro, ai lavoratori in cassa integrazione o in mobilità

Ha preso il via al Polo Meccanico di via Garibaldi a Figline il corso ProgeCad. Ha portato il saluto dell'amministrazione comunale il presidente del consiglio Cristina Simoni.

Si tratta di un laboratorio di 12 ore rivolto a disoccupati, giovani in cerca di primo impiego, lavoratori in cassa integrazione o in mobilità. Lo scopo è permettere ai partecipanti di svolgere tutti i passaggi necessari per impostare un progetto, dalla configurazione dell'area di lavoro, fino alla stampa del progetto finale.

“La politica non deve limitarsi ad amministrare ma a lavorare per costruire opportunità come questo corso ai propri cittadini – ha spiegato la presidente Cristina Simoni - Augurando un buon inizio di corso a studenti e personale del Polo Meccanico, adesso il nostro impegno deve andare nella direzione di creare nuove sinergie con le aziende del territorio con l’obiettivo di formare figure professionali attraverso corsi di orientamento specifici”.

Data: 13/11/2014 Pagina: /

Ponte allo Stecco: se la prende con il Tribunale delle acque anche il Presidente della Regione Enrico Rossi

di Monica Campani

In attesa della decisione del Tribunale superiore delle acque sulla demolizione del ponte privato che dovrebbe arrivare il 19 novembre il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi esprime disapprovazione per una situazione che doveva già essere stata risolta

Sulla vicenda del ponte privato allo Stecco che sarebbe stato la causa dell'alluvione dell'ottobre 2013 a Figline e che per questo secondo l'ordinanza del sindaco Giulia Mugnai doveva essere demolito, intervieni dal suo profilo facebook il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

All'ordinanza di demolizione, infatti, si è opposta la famiglia proprietaria del ponte. Il Tribunale superiore delle acque ha emesso una sospensiva e ha rimandato la decisione al 19 novembre.

"Una storia assurda. A Figline c'è un ponte privato che ostruisce il torrente Ponterosso - afferma il Governatore della Toscana - Solo un anno ci fu un'esondazione che danneggiò 75 abitazione, 8 aziende e 19 automobili. È passato un anno ma quel ponte, nonostante certificazioni di pericolosità e ordinanze di demolizione, è ancora lì. Il Tribunale delle acque, a cui il proprietario ha fatto ricorso, non ha ancora preso una decisione. Se esondasse nuovamente con chi dobbiamo prendercela? Perché occorre così tanto tempo per decidere? Perché la sicurezza dei cittadini conta meno del rilascio di un permesso? Se il sindaco, per motivi di sicurezza, ordina la demolizione questa va eseguita. Se poi si è sbagliato ci saranno i risarcimenti. Ma la sicurezza deve avere la precedenza sulla burocrazia. Anche questa è prevenzione".

Giulia Mugnai, dal canto suo, apprezza la posizione di Rossi al quale si era rivolta per evidenziare l'assurdità delle lungaggini burocratiche:

"Fa piacere che anche Enrico Rossi Presidente abbia posto l'attenzione su quello che io, da mesi, ritengo un paradosso: è stata accertata la pericolosità del ponte privato sul Ponterosso ed emessa un'ordinanza di demolizione ma, per lungaggini burocratiche, quel ponte è sempre lì, sempre pericoloso. Noi abbiamo intensificato le nostre procedure di intervento in caso di allerta, ma ora non si può più aspettare: il tribunale deve decidere".



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 14/11/2014 Pagina: /

Iniziano sabato i lavori alla scuola primaria F. Petrarca di Incisa. Spesa: 45.000 euro

di Monica Campani

Saranno le tre le fasi dell'intervento deciso dal comune dopo il distacco dell'intonaco in una delle aule. I lavori prenderanno il via questo sabato e si aggiungono agli altri effettuati nei plessi scolastici di Figline e Incisa

Sarà ristrutturata e messa in sicurezza in pochi giorni la scuola Petrarca di Incisa. I lavori, che inizieranno sabato, prevedono tre step. Interventi necessari dopo che martedì 3 novembre una parte di intonaco si è distaccato dal soffitto di un'aula, senza per fortuna conseguenze per alunni e personale.

L'intervento prevede la realizzazione di una controsoffittatura antisfondellamento che garantisce anche tempi rapidi di realizzazione. Nello specifico, il lavoro prevede la posa di pannelli in gesso posti su guide di acciaio zincato, ancorate ai travetti del solaio, con intercapedine riempita da lastre di polistirolo.

“In meno di 10 giorni – hanno spiegato il sindaco Giulia Mugnai e gli assessori Caterina Cardi e Mattia Chiosi - abbiamo eseguito tutti i sopralluoghi necessari ed approvato un progetto che ci permetterà di intervenire già da sabato. Grazie alla collaborazione della dirigente scolastica, Anna Pezzati, abbiamo anche individuato tempi e modalità di intervento per non interferire sulle normali attività della scuola. Inoltre nei prossimi giorni approveremo anche il progetto che riguarda la palestra comunale attigua alla scuola, dove è necessario intervenire sull'impiantito e sul soffitto”.

In particolare, l'intervento alla scuola di Incisa, il cui costo complessivo è di 45mila euro, inizierà questo sabato e si articolerà in tre fasi e non si ripercuoterà sul regolare svolgimento dell'attività didattica: tutte le classi, infatti, sono state già sistemate in modo da non subire disagio nell'intero svolgimento dei lavori, che avranno una durata complessiva di circa 30 giorni. Nella prima fase si interverrà su quattro aule al piano terreno, sui corridoi, sui servizi e sul magazzino; la seconda fase interesserà invece la veranda, la biblioteca, l'ingresso dell'istituto e la palestra; infine, i lavori si sposteranno al secondo piano per la ristrutturazione dell'aula magna e del vano scala.

Ma la Petrarca non è l'unica scuola interessata dai lavori. Il Comune ha previsto interventi sugli edifici scolastici per 288mila euro: 40mila euro alla scuola

materna del Ponte agli Stolti, 30mila all'asilo nido Chicchirullò, 85mila alla scuola primaria di Incisa, 20mila in tutti gli istituti per imbiancature varie, 45mila per l'insonorizzazione delle materne Cavicchi e via Piave, 40mila per il rifacimento della palestra di Incisa, 10mila per il pavimento della primaria di Matassino, 18mila per interventi vari su Incisa e Matassino.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 14/11/2014 Pagina: 23

FIGLINE PARTITA ANCHE LA MANUTENZIONE SUL TORRENTE CESTO

«Ponterosso, servono subito i lavori»

Mugnai sull'intervento di messa in sicurezza: «Indispensabile»

di PAOLO FABIANI

AL VIA i lavori di messa in sicurezza per la foce del torrente Cesto nel territorio di Figline, un progetto da 370mila euro finanziati dalla Regione, in quanto inserita nel piano degli interventi urgenti di protezione civile in seguito all'alluvione di gennaio e febbraio scorsi. Un progetto redatto dagli Uffici della difesa del suolo della Provincia di Firenze e affidato, tramite gara d'appalto, all'impresa Lorenzini di Ponte Buggianese. La durata dei lavori è prevista in quattro mesi.

«Si tratta di un intervento che comporta principalmente la costruzione di una scogliera presso la confluenza del Cesto con l'Arno – precisa l'assessore provinciale Renzo Crescioli –, e si è reso necessario dopo che le piene dello scorso inverno avevano travolto il guado della viabilità

L'OPERAZIONE

Inserita nell'accordo fra Comune, Regione, Provincia e Autorità di bacino, costerà 3,2 milioni

negli argini dell'Arno, innescando un fenomeno erosivo che pericolosamente stava progredendo verso monte mettendo a repentaglio le arginature che difendono l'abitato di Figline». Infatti a seguito del progressivo abbassamento del letto dell'Arno, si rende necessario stabilizzare anche quello degli affluenti minori, che altrimenti resta sospeso. «La partenza di questi lavori è un segnale altamente positivo – commenta il sindaco Giulia Mugnai –, adesso però la priorità delle istituzioni, a tutti i livelli, deve essere

quella di attivare procedure di intervento semplificate per rispondere, in tempi rapidi e certi, alle esigenze di un territorio fragile che ha bisogno di tutte le nostre energie e sinergie».

MUGNAI si riferisce alla possibilità di partire velocemente con l'intervento di messa in sicurezza idraulica del bacino del torrente Ponterosso, un intervento da 3,2 milioni di euro che peraltro è inserito nell'accordo di programma fra Comune, Regione, Provincia e Autorità di bacino, approvato da un mese dalla giunta di Figline e Incisa.

«E' uno degli interventi più costosi previsti nel piano della protezione civile – precisa la sindaca –, e dopo l'incontro di martedì con il presidente Rossi, mi auguro procedure più snelle per procedere alla realizzazione».

Data: 14/11/2014 Pagina: 1

Sopralluogo nella zona del degrado. Il gruppo per i cantieri abbandonati ha incontrato i cittadini

di Monica Campani

I residenti si lamentano per due cantieri. Da una parte appartamenti iniziati e mai terminati, dall'altra un terreno abbandonato dove sarebbero dovuti sorgere giardini, una strada e un punto di atterraggio per l'elicottero. Senza contare l'incuria e il degrado in cui versa la parte esterna di alcuni immobili. Si tratta di proprietà private. Sul posto il sindaco, l'assessore, il comandante dei vigili urbani per incontrare i cittadini e decidere cosa fare

Stretti nella morsa dei cantieri abbandonati e del degrado. Così si sentono i residenti di via Spartaco Lavagnini al Matassino di Figline (<http://valdarnopost.it/news/degrado-al-matassino-per-un-cantiere-abbandonato-i-cittadini-si-lamentano-il-sindaco-interviene>). E di questo hanno parlato con il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai, l'assessore Mattia Chiosi e il comandante del corpo associato dei vigili urbani, Alessio Pasquini. Da poco infatti è stato creato un gruppo apposito, una sorta di task force che avrà il compito di valutare le varie situazioni presenti, e sono tante, e trovare una soluzione. "Non possiamo lasciare ai nostri bambini un'immagine simile del territorio", ha affermato il sindaco.

Da una parte un cantiere apertosi nel 2007 e che avrebbe dovuto realizzare 42 alloggi in area P.e.e.p nella lottizzazione Ren Borratino Nord. Il committente, la cooperativa Azzurra di Pisa, è fallito. L'opera è stata rilevata da La Castelnuovese ma ancora è ferma. Un palazzo iniziato e incompiuto.

Dall'altra parte un altro cantiere: le abitazioni qui sono state realizzate ma non le opere di urbanizzazione. Dove dovevano sorgere una strada, giardini e addirittura un punto di atterraggio per gli elicotteri dell'emergenza oggi regna il più assoluto degrado: erba alta, recinzioni divelte dal vento e dal maltempo, sporczia. Il terreno è proprio davanti alle villette a schiera di nuova realizzazione, una delle quali non terminata, non abitata e invasa dalle erbacce.

Ma si tratta, in entrambi i casi, di proprietà private e nonostante i cittadini abbiano ragione il comune, il sindaco, non può intervenire in maniera diretta.

"Noi conoscevamo già queste situazioni - afferma

Giulia Mugnai - Purtroppo il tema dei cantieri abbandonati è di grande attualità perchè la crisi dell'edilizia si è innestata in un momento in cui invece si era pensato a una grande espansione. Sono tanti i casi di ditte fallite o in via di fallimento che hanno abbandonato i cantieri. Questo diventa un grosso problema perchè rappresenta il degrado della città ma anche la pericolosità e la mancanza di igiene soprattutto per quelle lottizzazioni in parte finite e abitate. Io ho anche scritto al Presidente del consiglio Renzi per chiedere una mano straordinaria che aiuti i comuni a far sbloccare alcune di queste situazioni. Abbiamo allestito una task force specifica che mette insieme lavori pubblici, il servizio assetto del territorio e la polizia municipale, che coordini sopralluoghi per rilevare le situazioni dei cantieri e delle aree abbandonate e individui la procedura più adatta per provare a risolvere alcune problematiche".

"Questo non è risolutivo ma serve anche a far capire che l'amministrazione c'è, è presente e segue le varie situazioni. C'è bisogno davvero di una normativa nazionale e di una spinta per provare a sbloccare questi cantieri. Ricordo che si tratta di aree private: dove il pubblico va ad agire lo fa in punta di piedi perchè non c'è una chiarezza normativa che permette di intervenire completamente".

Sul territorio di Figline Incisa, continua il sindaco, ci sono 8 situazioni critiche e sotto gli occhi di tutti, se poi consideriamo le vicende nelle quali le opere di urbanizzazione non sono state completate si arriva 30 casi nel comune. "Questo ci richiama a un impegno particolare".

Sul problema che mette a rischio la tranquillità di molte famiglie entra nei dettagli il comandante del corpo associato di polizia municipale, Alessio Pasquini.



Data: 14/11/2014 Pagina: 2

"Esistono strumenti che devono essere adottati in base alle problematiche. Il compito di questo gruppo di lavoro che il sindaco ha istituito è proprio quello di verificare, caso per caso, quale sia il percorso amministrativo e normativo più corretto da applicare nella singola circostanza. Spesso per la soluzione il problema è l'interlocutore con il quale il comune deve interfacciarsi. Un interlocutore presente darà una risposta, uno invece soggetto a procedimenti di carattere civile mette in difficoltà".

Da lunedì il gruppo istituito per i cantieri abbandonati sarà operativo e inizierà a prendere le decisioni, caso per caso. I cittadini, infatti, hanno fatto sacrifici per acquistare una casa e avere un pò di serenità per i propri figli e invece si ritrovano in situazioni degradanti e a rischio.



Data: 14/11/2014 Pagina: /

Il tribunale condanna l'Asl 10 e dà ragione ai Cobas: "Atteggiamento ritorsivo nei confronti di Andrea Calò. Torni a Ponte a Niccheri"

di Eugenio Bini

Andrea Calò, sindacalista dei Cobas, era stato trasferito improvvisamente dall'Asl da Ponte a Niccheri a San Salvi. Dopo il ricorso, il tribunale del Lavoro dà ragione al rappresentante dei Cobas: "Trasferimento discriminatorio" e che lede l'attività sindacale. Adesso deve essere reintegrato all'ospedale di Santa Maria Annunziata. Ed il tribunale mette in correlazione le denunce pubbliche sulla sanità da parte dell'esponente Cobas ed il suo successivo trasferimento da Ponte a Niccheri.

Un atto ritorsivo e che lede il diritto all'attività sindacale. Così il Tribunale del Lavoro si è pronunciato sulla vicenda che riguarda Andrea Calò e l'Asl 10. Il sindacalista dei Cobas, nonché consigliere comunale di Reggello, nei mesi scorsi – concluso l'incarico in Provincia – si era visto spostare la sede di lavoro da parte dell'Asl 10: da Ponte a Niccheri a San Salvi.

"Il 25 luglio l'Asl 10, a firma della direzione sanitaria ed amministrativa, in pieno conflitto sindacale – spiegano allora i Cobas - dispose il trasferimento del rappresentante sindacale Andrea Calò con procedura d'urgenza fuori dall'Ospedale SMA. Il provvedimento, per la sua natura ritorsiva, intimidatoria, discriminatoria, e comunque lesiva dei diritti contrattuali, veniva inizialmente contestato dai Cobas e poi impugnato dal lavoratore".

Ed il tribunale del Lavoro ha dato ragione a Calò e ai Cobas, decretando infondate le ragioni tecniche dell'azienda a giustificazione dello spostamento e condannando il legale rappresentante dell'ASL 10 a ricollocare il lavoratore presso la sede che occupava prima del trasferimento. Inoltre il giudice ha condannato l'ASL 10 al pagamento in toto delle spese processuali in favore di Andrea Calò.

In particolare, nella sentenza emessa dal giudice Dott.ssa Anita Maria Brigida Davia viene accertato il carattere discriminatorio del trasferimento: "In primo luogo – si legge - colpiscono i tempi. E' pacifico in atti che nel luglio del 2014 il ricorrente, nella sua veste di rappresentante sindacale, aveva portato all'attenzione della stampa e dei lavoratori una serie di problematiche relative all'ospedale di Ponte a Niccheri (taglio posti letto,

aumento liste di attesa, dismissione laboratorio analisi di serilogia, precarietà nei reparti di chirurgia generale ed anestesisti ed altro); è altresì pacifico che il trasferimento del lavoratore, deciso in data 25/07/2014, sia divenuto efficace a partire dal successivo 28 luglio, circostanza piuttosto anomala per un'azienda e, ancor di più, per una Pubblica Amministrazione, in mancanza di ragioni straordinarie o di circostanze particolari che giustificino l'urgenza (ragioni, queste, nemmeno allegate dalla resistente)".

E ancora: "In secondo luogo, viene in rilievo la discrasia tra le ragioni indicate nella comunicazione e quelle allegare nell'odierno giudizio cautelare. (...) All'esito di tali considerazioni, sussistono allo stato fondati elementi per sostenere che il trasferimento del ricorrente, oltre che illegittimo, sia nullo in quanto discriminatorio".

"Nel caso sottoposto al presente giudizio - si legge nella parte finale che riguarda l'attività sindacale - deve essere considerata la qualità di attivista sindacale come dirigente COBAS ricoperta dal ricorrente. Infatti, lo spostamento del dipendente dall'ospedale di S.M.A. di Ponte a Niccheri al S. Salvi di Firenze, così privato del contatto quotidiano con i colleghi di lavoro (su tale ultimo aspetto non vi è contestazione da parte della resistente), rende più difficile l'esercizio delle libertà e dei diritti garantiti dall'art. 39, Cost. e dall'art. 14, Statuto dei Lavoratori".

Soddisfazione da parte di Andrea Calò che ha commentato su facebook: "La causa è stata patrocinata magistralmente dall'Avv.to Marco Ronchi ed è stata sostenuta dai compagni e dalle compagne dei COBAS e dalle decine e decine di lavoratori che in questi mesi non mi hanno mai abbandonato. Ringrazio anche la Federazione Provinciale del PRC e i tanti compagni/e comunisti militanti di altri sindacati per il sostegno e la solidarietà espressa".

Data: 14/11/2014 Pagina: /

Direttissima e sfratti sulla Lenta, Ceccarelli replica a Mugnai: "Consapevoli dei problemi, non accettiamo strumentalizzazioni"

di Glenda Venturini

Ieri il regionale veloce costretto a percorrere la Lenta ed effettuare tutte le fermate. A bordo c'era il consigliere regionale Stefano Mugnai, che ha denunciato insieme ai pendolari il caso. Oggi la replica dell'assessore Vincenzo Ceccarelli (e intanto è la giornata dello sciopero, occhio a ritardi e soppressioni)

"Sono solidale con il consigliere Mugnai e con tutti gli utenti del servizio regionale che ieri hanno dovuto sopportare i disagi conseguenti al treno rimasto bloccato tra le stazioni di Pontassieve e Campo di Marte. Non capisco, però, come si possa strumentalizzare un episodio come quello descritto dal consigliere Mugnai, per distorcere quanto da me dichiarato pochi giorni fa circa la possibilità di uno 'sfratto' dei regionali dalla direttissima".

Sono parole dell'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli in relazione all'episodio di ieri, che ha visto non solo la cancellazione di alcuni treni, ma anche il 'dirottamento' di un treno regionale sulla linea Lenta Arezzo-Firenze, con tutte le fermate conseguenti. Il caso era stato segnalato dal Comitato Pendolari Valdarno e dal consigliere Stefano Mugnai (FI), a cui si rivolge nella nota Ceccarelli.

"Una cosa – prosegue Ceccarelli - è dire che siamo ben consapevoli della situazione e stiamo lavorando affinché siano risolti i conflitti tra i treni Av e quelli regionali, come abbiamo fatto anche ieri con un incontro ai massimi livelli con Rfi; altra cosa è far credere che la Regione accetta lo sfratto dei treni regionali dalla direttissima. Noi vogliamo trovare una soluzione al problema e più in generale vogliamo migliorare la qualità del servizio. Per questo la Regione ha preso importanti impegni sul proprio bilancio e l'attuale Governo sta facendo concretamente la sua parte, al contrario di quelli che lo hanno preceduto".

Intanto oggi è il giorno dello sciopero. Già numerosi i convogli in ritardo o soppressi: nell'arco della mattinata rimbalzano le segnalazioni sulla pagina facebook del Comitato (<https://www.facebook.com/groups/377376655701/>)(vedi foto). In attesa di vedere cosa succederà nell'ora più calda, quella del rientro a casa.

Data: 14/11/2014 Pagina: /

Studentessa del Marsilio Ficino eletta nel Parlamento regionale degli studenti

di Glenda Venturini

Si chiama Clelia Dini, abita a Levane ed è iscritta al Liceo classico Marsilio Ficino di Figline. Stamani la sua elezione, insieme ad altre due ragazze di Empoli e Firenze, all'interno del Parlamento regionale degli studenti

C'è una studentessa dell'istituto Marsilio Ficino di

Figline fra i tre nuovi membri del Parlamento regionale degli studenti, appena nominati. Si chiama Clelia Dini, risiede a Levane ma studia appunto al Liceo classico figliese.

Il parlamento degli studenti è una vera e propria assemblea che porta la voce degli studenti nelle linee guida delle scuole superiori in Toscana. Stamani, nella Sala Pistelli di Palazzo Medici Riccardi, l'annuale appuntamento con l'elezione, questa volta, di tre nuovi membri dell'assemblea che vanno a sostituire i rappresentanti decaduti per il conseguimento del diploma.

Erano presenti anche Kleoniki Valleri del Liceo Classico Michelangelo, presidente del Parlamento regionale degli studenti, Silvia Moretti, tutor del Parlamento regionale degli studenti per la Provincia di Firenze e Alessandro Lo Presti, rappresentante della Segreteria del Consigliere Regionale Daniela Lastri (Commissione "Istruzione, formazione, beni e attività culturali" della Regione Toscana).

Nel corso della mattinata si sono succedute le operazioni di voto di secondo livello in cui i "grandi elettori", un gruppo di studenti eletti all'interno del proprio Istituto, sono stati convocati a eleggere i tre nuovi parlamentari. E dunque ecco le tre elette: **Francesca Cheli** del Liceo Classico Virgilio di Empoli, **Aurelia Bisenzi** del Liceo Classico Europeo del Poggio Imperiale a Firenze e **Clelia Dini** del Liceo Classico Marsilio Ficino di Figline.



Figline e Incisa
Valdarno

Incisa
no

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 15/11/2014 Pagina: 35

Scuola, restyling in punta di piedi

INCISA *Lavori divisi in tre fasi per non ostacolare la didattica*

DOPO il crollo di una porzione di intonaco dal soffitto, iniziano oggi i lavori di risanamento della scuola elementare di Incisa, un intervento suddiviso in tre diverse fasi per non creare problemi allo svolgimento delle lezioni. Tutte le classi sono state infatti sistemate in modo da non subire disagi durante l'intero svolgimento dei lavori, che dureranno circa trenta giorni. «Nella prima fase – spiegano la sindaca Giulia Mugnai e gli assessori Caterina Cardi ai lavori pubblici, e Mattia Chiosi alla pubblica istruzione – si interverrà su quattro aule al piano terreno, sui corridoi, sui servizi e sul magazzino; la seconda fase in-

teresserà invece la veranda, la biblioteca, l'ingresso dell'istituto e la palestra. Infine i lavori, per i quali è prevista una spesa di 45mila euro, si sposteranno al secondo piano per la ristrutturazione dell'aula magna e del vano scala».

EVIDENTEMENTE quello verificatosi il 3 novembre, quando circa un metro quadrato di calcinacci si è staccato per cadere in mezzo all'aula fortunatamente vuota, è stato un segnale di pericolo che l'amministrazione comunale ha raccolto in pieno per evitare il ripetersi di simili eventualità, per cui dopo un sopralluogo in tutto il plesso, i tec-

nici hanno preso la decisione di revisionare gran parte della "Francesco Petrarca": «E grazie alla collaborazione della dirigente scolastica Anna Pezzati – ha precisato la sindaca – riusciremo a fare i lavori senza intralciare l'attività scolastica». E se nella scuola elementare si è staccato l'intonaco dal soffitto, nella vicina palestra delle scuole medie si è sollevato il pavimento, quel parquet che, come è avvenuto altre volte in passato in caso di piogge abbondanti, si «gonfia» in tutta la sua lunghezza, poi si ridimensiona via via che l'umidità del sottosuolo viene assorbita dal terreno. Per qualche giorno è stata inagibile, adesso la scuola ne utilizza la metà.
Paolo Fabiani



Sindaco sposta i banchi dopo crollo



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 15/11/2014 Pagina: 35

INCISA

Auser festeggia i primi 20 anni Celebrazioni con le autorità

L'AUSER di Incisa festeggia i suoi primi vent'anni nel territorio comunale con attività sociale e ricreative, che l'hanno sempre posta in primo piano nell'aiuto di persone in difficoltà. Oggi, dalle 15 alle 19, la sede di via San Francesco riceverà ospiti e autorità, ma è aperta a tutti i cittadini interessati a conoscere la storia del benemerito sodalizio, messo su da un gruppo di signore che si erano organizzate per utilizzare al meglio il loro tempo libero. Soprattutto si dedicava spazio al ricamo, all'uncinetto per realizzare pezzi da proporre nei vari mercatini, e comunque ogni qualvolta si presentasse l'occasione per raccogliere fondi da destinare alla beneficenza. Poi l'associazione ha trovato maggiori spazi trasferendosi nella nuova sede diventando punto di riferimento per conferenze, convegni, ma anche iniziative ricreative come tombola e giochi vari. Molti personaggi della vita cittadina si sono alternati nelle file dell'Auser, e quella di oggi è l'occasione giusta per ricordarli.

P. F.



Data: 16/11/2014 Pagina: /

Carambola di auto sulla regionale 69. Denunciato uno dei conducenti per guida in stato di ebbrezza e senza patente

di Monica Campani

L'incidente è accaduto in direzione San Giovanni alle 4.00 dopo lo stabilimento della Pirelli in prossimità del ponticello. Sul posto i carabinieri della compagnia di Figline. Un 20enne di San Giovanni denunciato per guida in stato di ebbrezza e senza patente perchè ritirata. I feriti, non gravi, sono stati portati al pronto soccorso del Serristori e di Ponte a Niccheri

Spettacolare incidente alle 4.00 di notte sulla regionale 69 alle porte di Figline. Tre auto coinvolte. I feriti non gravi sono stati portati al pronto soccorso del Serristori e di Ponte a Niccheri. Sul posto i carabinieri della compagnia di Figline e il 118. Uno dei conducenti, un 20enne di San Giovanni, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e senza patente perchè ritirata per lo stesso motivo. A tutte le persone coinvolte sono stati effettuati esami per appurare il tasso alcolemico nel sangue.

L'incidente è accaduto in direzione San Giovanni subito dopo lo stabilimento Pirelli in prossimità del ponte.

Il 20enne a bordo di una Fiat Punto ha tamponato violentemente una Fiat Uno condotta da una 20enne di Montevarchi. I carabinieri giunti sul posto, in attesa del carroattrezzi e del 118 per le cure alle persone coinvolte, hanno cercato di raccogliere le testimonianze. Il sangiovese, in evidente stato di ebbrezza alcolica, si è

rifiutato di fornire documenti e generalità, mentre la ragazza ha raccontato di essere stata tamponata dalla Punto e di aver visto il suo conducente spostare l'auto con la retromarcia per diversi metri e andare a sbattere contro il muro laterale destro della carreggiata.

Ma non era finita ancora. Mentre i Carabinieri eseguivano i rilievi del caso, disponendo la vettura con i lampeggianti accesi e le torce in terra, una Ford Fiesta, condotta da una 26enne di Bucine, procedendo sempre verso San Giovanni, ha superato l'auto dei carabinieri, la Fiat Punto e si è scontrata con la Uno. **La giovane ha riportato ferite al volto e al naso: era in stato confusionale.**

I feriti, non gravi, sono stati portati al pronto soccorso del Serristori e di Ponte a Niccheri: per tutti è stato richiesto l'accertamento del tasso alcolemico nel sangue e dell'eventuale assunzione di sostanze stupefacenti.

Il 20enne di San Giovanni a bordo della Fiat Punto è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza alcolica e per essersi rifiutato di declinare le proprie generalità, nonché per guida con patente sospesa.

Nasce in casa nella notte, prima che arrivi l'ambulanza. Il primo figlio del nuovo comune di Figline e Incisa

di Glenda Venturini

Il parto è avvenuto nella notte fra giovedì e venerdì scorsi. Mamma e bambino stanno bene. E se il cordone è stato tagliato a casa, sarà il primo figlio registrato all'anagrafe come 'nato nel comune di Figline e Incisa'

Un parto velocissimo, durato appena mezz'ora, nella notte fra giovedì e venerdì scorso. E' nato così il piccolo

Manuel, a Figline: non ha aspettato nemmeno l'arrivo dell'ambulanza. La mamma e il bambino stanno bene, ora sono al reparto di maternità dell'Ospedale del Valdarno.

Manuel potrebbe essere il primo bambino nato nel nuovo comune di Figline e Incisa. Ancora all'anagrafe non risulta la sua registrazione, spiegano i funzionari, ma in effetti se anche il cordone ombelicale è stato reciso a casa, il bimbo risulterà 'nato nel comune di Figline e Incisa'. Sarebbe non solo il primo, ma sicuramente uno dei pochissimi, a portare nel codice fiscale la dicitura "M321".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 16/11/2014 Pagina: 31

«Troppi cantieri abbandonati» Arriva la task force antidegrado

FIGLINE-INCISA *Tante segnalazioni, intensificati i controlli*

di **PAOLO FABIANI**

UNA TASK FORCE contro il degrado dei cantieri abbandonati. Si tratta di un gruppo di lavoro voluto dalla sindaca di Figline e Incisa Giulia Mugnai per censire quanti sono nel territorio comunale e valutare quanto è possibile fare per risolvere i problemi sollevati dai cittadini che da anni devono convivere con certe strutture fatiscenti e insicure. La novità è stata annunciata direttamente dalla Mugnai che un mese fa aveva scritto una lettera a Matteo Renzi richiedendo un Piano nazionale proprio per sbloccare i cantieri privati abbandonati. L'occasione è stata fornita da un incontro con i cittadini che la sindaca ha avuto venerdì pomeriggio nella frazione di Matassino: «Si tratta di una squadra formata da polizia municipale, ufficio lavori pubblici e uf-



Il sindaco Giulia Mugnai

ficio assetto del territorio che già da domani inizierà i controlli sul territorio – ha precisato Giulia Mugnai effettuando un sopralluo-

go nell'area esterna di-un cantiere che da anni giace nell'incuria più assoluta –, per quanto riguarda il cantiere di Matassino conosciamo da tempo la situazione, ma non è un problema soltanto locale. Infatti è un tema di grande attualità e strettamente legato alla crisi dell'edilizia, ma che tuttavia in qualche modo va risolto perché comporta degrado e in alcuni casi perfino mancanza di sicurezza. Abbiamo ricevuto molte segnalazioni dai cittadini – ha sottolineato la sindaca -, ma soprattutto ne riceviamo dai ragazzi nelle scuole che vigilano anche in questo settore».

Con l'istituzione di questa task force l'amministrazione comunale sarà in grado di effettuare controlli incrociati caso per caso e valutare la migliore possibilità di intervento. Molte sono le aree con le recinzioni divelte, impalcature pericolanti, vegetazione incolta ricettacolo di animali e insetti, oltre che luoghi ottimali per chi ha qualcosa da nascondere. Per questo i cittadini insorgono, ma ci sono di mezzo i fallimenti delle imprese e la burocrazia dilata i tempi, per questo la sindaca ha scritto al Presidente del Consiglio.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 16/11/2014 Pagina: 31

FIGLINE

«Quel ponte va abbattuto» Ora la decisione

MERCOLEDÌ prossimo il Tribunale delle Acque si pronuncerà sull'abbattimento del ponte privato sul torrente Ponterosso che, secondo un'ordinanza firmata dall'allora sindaco di Figline Riccardo Nocentini, doveva essere smantellato fino dal novembre del 2013, ma che ancora "resiste". Infatti il ricorso presentato dalla proprietà è arrivato al magistrato il quale, dopo alcuni rinvii, dovrebbe decidere il 19 novembre. Per gli amministratori del Comune di Figline e Incisa si tratta "di una situazione assurda, di ritardi inaccettabili per prendere decisioni così importanti", e per questo, temendo il ripetersi di eventi alluvionali causati dal ponte, la protezione civile ha deciso, in caso di allerta grave, di distaccare in permanenza sul Ponterosso un operatore e un mezzo meccanico pronto a rimuovere eventuali ostacoli che impedissero il deflusso delle acque in prossimità della struttura. Anche il Governatore della Toscana, Enrico Rossi, è intervenuto nel merito sostenendo che se il ponte da noia deve essere abbattuto. Fra tre giorni la sentenza. Forse.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 16/11/2014 Pagina: /

Iniziati i lavori per la messa in sicurezza del torrente Cesto. Erano a rischio le arginature che proteggono Figline

di Eugenio Bini

I lavori da 370mila euro si sono resi necessari a seguito dell'abbassamento del letto dell'Arno. L'assessore provinciale Renzo Crescioli: "Si tratta di uno dei diversi interventi che, insieme agli Enti a vario titolo interessati, Regione e Comune, stiamo predisponendo per la messa in sicurezza di una porzione di territorio che si è dimostrata particolarmente delicata sotto il profilo idraulico". Il sindaco Giulia Mugnai: "Segnale positivo".

Sono iniziati i lavori di stabilizzazione del tratto terminale del torrente Cesto a Figline. Le opere sono inserite dalla Regione Toscana nel "Piano degli interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali del periodo gennaio-febbraio 2014" e sono state progettate dagli Uffici della Difesa del Suolo della Provincia di Firenze.

I lavori sono stati affidati con gara per una spesa di circa 370.000 euro, finanziati dalla Regione, all'impresa Lorenzini di Ponte Buggianese. I lavori dureranno circa quattro mesi.

Soddisfatto l'assessore alla Difesa del Suolo della Provincia di Firenze Renzo Crescioli: "Si tratta di uno dei diversi interventi che, insieme agli enti a vario titolo interessati, Regione e Comune, stiamo predisponendo per la messa in sicurezza di una porzione di territorio che si è dimostrata particolarmente delicata sotto il profilo idraulico".

L'intervento prevede la costruzione di una soglia di scogliera presso la confluenza del Cesto con l'Arno e si è reso necessario dopo che gli eventi di piena dello scorso inverno hanno travolto il guado della viabilità degli argini dell'Arno innescando un fenomeno erosivo che pericolosamente stava progredendo verso monte mettendo a repentaglio le arginature che difendono l'abitato di Figline.

A seguito del progressivo abbassamento del letto dell'Arno, infatti, si è reso necessario stabilizzare il letto degli affluenti minori, che tende a rimanere, per così dire, "sospeso". Nell'occasione dei lavori la Provincia provvederà anche al ripristino dell'efficienza idraulica del torrente demolendo i ruderi di un vecchio ponte in località Madonna del Cesto.

"La partenza di questi lavori è un segnale assolutamente positivo – ha commentato anche il sindaco di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai - Adesso però la priorità delle istituzioni, a tutti i livelli, deve essere di trovare procedure di intervento semplificate per poter rispondere in tempi rapidi e certi alle esigenze di un territorio fragile, che ha bisogno di tutte le nostre energie e sinergie".

Data: 16/11/2014 Pagina: /

Cantiere di Publiacqua in via Roma, marciapiede occupato: i pedoni camminano in mezzo alla strada

di Eugenio Bini

Da diversi giorni ormai è stato aperto un importante cantiere di Publiacqua in via Roma, all'altezza della scuola Del Puglia. Il marciapiede è inutilizzabile e non è stato creato un passaggio provvisorio per i pedoni. Così in molti camminano sulla strada, con evidenti problemi di sicurezza.

Problemi di sicurezza in via Roma. Da diversi giorni ormai è stato aperto un cantiere di Publiacqua: lavori importanti alla rete idrica ma che stanno causando evidenti disagi nella zona. Soprattutto per i pedoni.

All'altezza dell'incrocio con via Giacomo Puccini infatti il marciapiede è stato completamente occupato dai lavori, senza che sia stato creato un passaggio provvisorio per i pedoni, se non per le abitazioni limitrofe al cantiere.

E così ormai da due settimane, molte persone, invece di attraversare due volte via Roma per superare l'ostacolo, preferiscono camminare direttamente sulla strada, parallelamente al cantiere, con evidenti problemi di sicurezza, considerata la scarsa illuminazione della zona e la carreggiata ridotta per i lavori.

Una situazione di pericolosità che aumenta nei giorni feriali nelle ore pomeridiane soprattutto in concomitanza dell'uscita dei bambini dalla scuola elementare "Del Puglia". Proprio all'altezza dell'incrocio con via Val D'Ossola si continuano a registrare problemi di traffico causati dal parcheggio in divieto di sosta di molte autovetture.